Riassunto del corso C.7-2: Armonologia o teoria dell'ordine (1993-1994).

Generalità

Questo corso offre un'introduzione approfondita alla teoria dell'ordine, ossia allo studio del modo in cui dati, concetti, strutture e valori vengono integrati nella realtà e nel pensiero umano.

Partendo dall'antico concetto greco di harmozo (incastrare, unire) e dall'ideale pitagorico del cosmo come totalità ordinata e armoniosa, il corso analizza come la mente umana funzioni da sistema organizzatore, capace di creare ordine a partire da impressioni caotiche.

Attraverso la tropologia (metafora, metonimia e sineddoche), il corso pone le basi per due forme fondamentali del pensiero: la teoria degli insiemi (struttura distributiva basata sulla somiglianza) e la teoria dei sistemi (struttura collettiva basata sulla coerenza).

Il corso esamina poi diversi metodi di ordinamento, dall'analisi comparativa e cartesiana alla teoria generale dei sistemi, passando per la teoria delle relazioni di Peirce e Moreno e per la semiotica di Morris.

Infine, l'armonologia approda a una teoria della tensione e dell'opposizione (taseologia) e alla dialettica platonico-hegeliana, dimostrando che il vero ordinamento è sempre il risultato dell'intreccio degli opposti e che ogni giudizio parziale deve essere integrato dal suo necessario contrappeso.

1: Storia, l'anima ordinatrice e il concetto di armonologia

L'armonologia, o teoria dell'ordine, trova la propria origine etimologica e filosofica nel verbo greco harmozo (incastrare o unire) e nel sostantivo harmonia (unione armoniosa e bella).

I primi pitagorici introdussero il concetto di kosmos per descrivere l'universo come un ornamento ordinato, nel quale tutte le parti sono collegate in modo bello, proporzionato ed elevato.

Seguendo Platone e Aristotele, il corso mostra che la mente umana (nous) funziona per natura come un sistema che organizza sé stesso e il proprio ambiente. Mentre i disturbi psichici o la confusione (paraphrosyne) conducono a un pensiero disallineato rispetto alla realtà, la mente sana (sophrosyne) cerca continuamente di ricreare ordine a partire da esperienze caotiche. Anche il sonno e la vita onirica svolgono una funzione riparatrice, organizzando ricordi frammentari in un insieme ordinato.

Il metodo fondamentale dell'armonologia è la stoicheiosis, o analisi dei fattori: scomporre un dato complesso nei suoi elementi costitutivi per rendere comprensibile e trasparente la struttura ordinatrice sottostante.

2: Tropologia e le tre forme strutturali fondamentali

Per accedere alla realtà, la mente umana si serve di espressioni linguistiche e figure retoriche, riunite sotto il termine di tropologia. Il corso dimostra che tre figure retoriche classiche, o tropi, costituiscono gli schemi fondamentali di tutto il nostro pensiero ordinatore:

- *La metafora:* esprime un paragone basato su una caratteristica comune o su una somiglianza tra singoli esemplari. La metafora costituisce il presupposto del concetto di insieme (totum logicum) e si fonda su una struttura distributiva o divisiva.

- *La metonimia:* esprime una relazione basata su connessioni causali, spaziali o funzionali all'interno di un unico insieme. La metonimia costituisce il presupposto del concetto di sistema (totum physicum) e si fonda su una struttura collettiva o condivisa.

- *La sineddoche:* indica una parte al posto del tutto (o viceversa) e costituisce il collegamento tra il singolo elemento e la totalità che lo comprende.

Grazie a questi schemi tropologici, il nostro intelletto passa continuamente dalla generalizzazione (dall'esemplare all'insieme) alla totalizzazione (dalla parte al sistema).

3: Il metodo comparativo, i modelli e le teorie cartesiane dell'ordine

Il metodo comparativo è lo strumento centrale dell'armonologia. Comparare significa mettere a confronto i dati per evidenziarne sia le somiglianze (unità-nella-molteplicità) sia le differenze e le lacune (molteplicità-nell'unità). A tale scopo si utilizzano modelli: descrivere un originale sconosciuto o complesso attraverso uno strumento familiare e maneggevole.

Il confronto interno esamina le relazioni tra le parti all'interno di un singolo sistema, mentre il confronto esterno colloca un elemento nell'insieme più ampio di fenomeni simili o nel supersistema circostante.

René Descartes propose per la scienza moderna una rigorosa teoria dell'ordine, basata sulla successione di intuizione, analisi (scomposizione di un insieme indistinto in elementi fondamentali semplici) e sintesi (ricostruzione progressiva e metodica dell'insieme ordinato).

Nell'ermeneutica romantica di Schleiermacher, questo approccio analitico viene integrato dal metodo divinatorio, che cerca il nucleo interiore unico di un fenomeno attraverso la comprensione empatica.

4: Teoria delle relazioni, sistematologia e semiotica

Quando gli elementi vengono messi in relazione tra loro, si formano rapporti o relazioni. La teoria delle relazioni descrive la varietà dei tipi di relazione, tra cui quelle riflessive (identità circolare con sé stessi), simmetriche (interazione reciproca) e transitive. Nella sociometria di Moreno e negli studi sulla comunicazione, le dinamiche tra le persone vengono analizzate come una rete di interazioni e trasferimenti di informazioni.

Nella teoria generale dei sistemi di Ludwig von Bertalanffy, un sistema è definito come un complesso di elementi interconnessi che si comportano secondo una determinata regola o un preciso obiettivo (telos). Si distinguono tre livelli di sistemi: sistemi fisici o biologici concreti, modelli concettuali astratti e sistemi formali di segni linguistici.

I sistemi orientati a uno scopo, o cibernetici, sono caratterizzati da un meccanismo di controllo nel quale gli scostamenti dall'obiettivo previsto vengono corretti mediante retroazione (feedback o rhuthmosis).

Nello strutturalismo e nella semiotica di Charles Morris, il significato nasce quando i segni vengono collocati all'interno di una rete di relazioni reciproche. Morris suddivide la teoria dei segni in tre dimensioni:

- *Sintassi:* l'ordinamento e la combinazione reciproca dei segni.
- *Semantica:* la relazione tra il segno e la realtà o il significato che esso designa.
- *Pragmatica:* la relazione tra il segno, il suo utilizzatore e l'intesa sociale.

5: Teoria dell'opposizione, sistechie e dialettica

L'armonologia non è soltanto uno studio dell'unità priva di attriti, ma anche una teoria dell'opposizione e della tensione (taseologia). I conflitti, le lotte e le tensioni sociali sono forme paradossali di coerenza, nelle quali le forze opposte rimangono collegate tra loro. L'armonologia analizza queste strutture attraverso le sistechie, ossia coppie di opposti come identità/non-identità, ordinato/disordinato, forma/materia, causa/effetto e primo piano/sfondo.

Nel dibattito della filosofia della cultura emerge una tensione tra concordismo o assimilazionismo (la ricerca del consenso e dell'accordo, come in Jürgen Habermas) e discordismo o differenzialismo (l'enfasi sulle fratture insuperabili, sulle differenze e sulla decostruzione, come in Friedrich Nietzsche e Jacques Derrida).

La dialettica classica platonica ed hegeliana supera queste unilateralità mostrando che la vera conoscenza si fonda sull'intreccio di idee e concetti

(symplokē). Poiché un'affermazione umana non può mai, da sola, comprendere la totalità della realtà, ogni singolo giudizio di valore è necessariamente un giudizio restrittivo. Ogni giudizio è quindi valido soltanto a condizione che venga integrato dal suo necessario complemento (complementum).

Un pensiero maturo e ordinato richiede pertanto che ciascuno collochi la propria tesi in relazione alla sua controparte, per costruire, attraverso il dialogo aperto e una coscienza più ampia, un'armonia culturale umana e bella.